

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (44, 1.19-21)

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, / dei padri nostri nelle loro generazioni. / Abramo fu grande padre di una moltitudine di nazioni, / nessuno fu trovato simile a lui nella gloria. / Egli custodì la legge dell'Altissimo, / con lui entrò in alleanza. / Stabili l'alleanza nella propria carne / e nella prova fu trovato degno di fede. / Per questo Dio gli promise con giuramento / di benedire le nazioni nella sua discendenza, / di moltiplicarlo come la polvere della terra, / di innalzare la sua discendenza come gli astri / e di dar loro un'eredità / da mare a mare / e dal fiume fino all'estremità della terra.

SALMO (dal Salmo 104)

GIOISCA IL CUORE DI CHI CERCA IL SIGNORE

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere. A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore. *R*

Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto. Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca, voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto. *R*

Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni, dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco. L'ha stabilita per Giacobbe come decreto, per Israele come alleanza eterna. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO

(2, 13-14.23-28)

In quel tempo. Il Signore Gesù uscì lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

LETTURA DEL LIBRO DELL'ESODO (3, 7-12)

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrano latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

SALMO (Salmo 91)

COME SONO GRANDI LE TUE OPERE, SIGNORE

È bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte. *R*

Mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie, esulto per l'opera delle tue mani. Come sono grandi le tue opere, Signore, quanto profondi i tuoi pensieri! *R*

Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano; piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio, per annunciare quanto è retto il Signore, mia roccia: in lui non c'è malvagità. *R*

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI GÀLATI

(1, 13-18)

Fratelli, voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (16, 16-17)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «La Legge e i Profeti fino a Giovanni: da allora in poi viene annunciato il regno di Dio e ognuno si sforza di entrarvi. È più facile che passino il cielo e la terra, anziché cada un solo trattino della Legge».



La tua Parola
è
"Luce ai nostri passi"

LUNEDÌ 9 gennaio 2023

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (1, 1-16_a)

Ogni sapienza viene dal Signore / e con lui rimane per sempre. / La sabbia del mare, le gocce della pioggia / e i giorni dei secoli chi li potrà contare? / L'altezza del cielo, la distesa della terra / e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare? / Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza / e l'intelligenza prudente è da sempre. / Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, / le sue vie sono i comandamenti eterni. / La radice della sapienza a chi fu rivelata? / E le sue sottigliezze chi le conosce? / Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato? / La sua grande esperienza chi la comprende? / Uno solo è il sapiente e incute timore, / seduto sopra il suo trono. / Il Signore stesso ha creato la sapienza, / l'ha vista e l'ha misurata, / l'ha effusa su tutte le sue opere, / a ogni mortale l'ha donata con generosità, / l'ha elargita a quelli che lo amano. / L'amore del Signore è sapienza che dà gloria, / a quanti egli appare, la dona perché lo contemplino. / Il timore del Signore è gloria e vanto, / gioia e corona d'esultanza. / Il timore del Signore allietta il cuore, / dà gioia, diletto e lunga vita. / Il timore del Signore è dono del Signore, / esso conduce sui sentieri dell'amore. / Chi teme il Signore avrà un esito felice, / nel giorno della sua morte sarà benedetto. / Principio di sapienza è temere il Signore; / essa fu creata con i fedeli nel seno materno. / Ha posto il suo nido tra gli uomini con fondamenta eterne, / abiterà fedelmente con i loro discendenti. / Pienezza di sapienza è temere il Signore.

SALMO (dal Salmo 110)

RENDERÒ GRAZIE AL SIGNORE CON TUTTO IL CUORE

Grandi sono le opere del Signore: le ricerchino coloro che le amano. Il suo agire è splendido e maestoso, la sua giustizia rimane per sempre. Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie: misericordioso e pietoso è il Signore. *R*

Le opere delle sue mani sono verità e diritto, stabili sono tutti i suoi comandi, immutabili nei secoli, per sempre, da eseguire con verità e rettitudine. *R*

Mandò a liberare il suo popolo, stabilì la sua alleanza per sempre. Santo e terribile è il suo nome. Principio della sapienza è il timore del Signore: rende saggio chi ne esegue i precetti. La lode del Signore rimane per sempre. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. / Come sta scritto nel profeta Isaia: / «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: / egli preparerà la tua via. / Voce di uno che grida nel deserto: / Preparate la via del Signore, / raddrizzate i suoi sentieri», / vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di pelli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (42, 15-21)

Ricorderò ora le opere del Signore / e descriverò quello che ho visto. / Per le parole del Signore sussistono le sue opere, / e il suo giudizio si compie secondo il suo volere. / Il sole che risplende vede tutto, / della gloria del Signore sono piene le sue opere. / Neppure ai santi del Signore è dato / di narrare tutte le sue meraviglie, / che il Signore, l'Onnipotente, ha stabilito / perché l'universo stesse saldo nella sua gloria. / Egli scruta l'abisso e il cuore, / e penetra tutti i loro segreti. / L'Altissimo conosce tutta la scienza / e osserva i segni dei tempi, / annunciando le cose passate e future / e svelando le tracce di quelle nascoste. / Nessun pensiero gli sfugge, / neppure una parola gli è nascosta. / Ha disposto con ordine le meraviglie della sua sapienza, / egli solo è da sempre e per sempre: / nulla gli è aggiunto e nulla gli è tolto, / non ha bisogno di alcun consigliere.

SALMO (Salmo 32)**DELLA GLORIA DI DIO RISPLENDE L'UNIVERSO**

Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate. Perché retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra. *R*

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera. Tema il Signore tutta la terra, tremino davanti a lui gli abitanti del mondo, perché egli parlò e tutto fu creato, comandò e tutto fu compiuto. *R*

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. È in lui che gioisce il nostro cuore, nel suo santo nome noi confidiamo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (1, 14-20)

In quel tempo. Dopo che Giovanni fu arrestato, il Signore Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (43, 1-8)

Vanto del cielo è il limpido firmamento, / spettacolo celeste in una visione di gloria. / Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama: / «Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!». / A mezzogiorno dissecca la terra / e di fronte al suo calore chi può resistere? / Si soffia nella fornace nei lavori a caldo, / ma il sole brucia i monti tre volte tanto; / emettendo vampe di fuoco, / facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli occhi. / Grande è il Signore che lo ha creato / e con le sue parole ne affretta il corso. / Anche la luna, sempre puntuale nelle sue fasi, / regola i mesi e indica il tempo. / Viene dalla luna l'indicazione di ogni festa, / fonte di luce che decresce fino a scomparire. / Da essa il mese prende nome, / mirabilmente crescendo secondo le sue fasi. / È un'insegna per le schiere in alto, / splendendo nel firmamento del cielo.

SALMO (Salmo 104)**TUTTO HAI FATTO CON SAGGEZZA, SIGNORE**

Hai fatto la luna per segnare i tempi e il sole che sa l'ora del tramonto. Stendi le tenebre e viene la notte: in essa si aggirano tutte le bestie della foresta. Sorge il sole: si ritirano e si accovacciano nelle loro tane. *R*

Tu mandi nelle valli acque sorgive perché scorrono tra i monti, dissetino tutte le bestie dei campi e gli asini selvatici estinguano la loro sete. In alto abitano gli uccelli del cielo e cantano tra le fronde. *R*

Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (2, 21-34)

In quel tempo. A Cafarnaò, il Signore Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (43, 33 - 44, 14)

Il Signore ha creato ogni cosa / e ha dato la sapienza ai suoi fedeli. / Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, / dei padri nostri nelle loro generazioni. / Il Signore li ha resi molto gloriosi: / la sua grandezza è da sempre. / Signori nei loro regni, / uomini rinomati per la loro potenza, / consiglieri per la loro intelligenza / e annunciatori nelle profezie. / Capi del popolo con le loro decisioni / e con l'intelligenza della sapienza popolare; / saggi discorsi erano nel loro insegnamento. / Inventori di melodie musicali / e compositori di canti poetici. / Uomini ricchi, dotati di forza, / che vivevano in pace nelle loro dimore. / Tutti costoro furono onorati dai loro contemporanei, / furono un vanto ai loro tempi. / Di loro, alcuni lasciarono un nome, / perché se ne celebrasse la lode. / Di altri non sussiste memoria, / svanirono come se non fossero esistiti, / furono come se non fossero mai stati, / e così pure i loro figli dopo di loro. / Questi invece furono uomini di fede, / e le loro opere giuste non sono dimenticate. / Nella loro discendenza dimora / una preziosa eredità: i loro posteri. / La loro discendenza resta fedele alle alleanze / e grazie a loro anche i loro figli. / Per sempre rimarrà la loro discendenza / e la loro gloria non sarà offuscata. / I loro corpi furono sepolti in pace, / ma il loro nome vive per sempre.

SALMO (Salmo 111)**BEATO L'UOMO CHE TEME IL SIGNORE**

Beato l'uomo che teme il Signore e nei suoi precetti trova grande gioia. Potente sulla terra sarà la sua stirpe, la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. *R*

Prosperità e ricchezza nella sua casa, la sua giustizia rimane per sempre. Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti: misericordioso, pietoso e giusto. *R*

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia. Egli non vacillerà in eterno: eterno sarà il ricordo del giusto. *R*

Cattive notizie non avrà da temere, saldo è il suo cuore, confida nel Signore. Sicuro è il suo cuore, non teme, finché non vedrà la rovina dei suoi nemici. *R*

Egli dona largamente ai poveri, la sua giustizia rimane per sempre, la sua fronte s'innalza nella gloria. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (1, 35-45)

In quel tempo. Al mattino presto il Signore Gesù si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.